

METRICA

POESIA: carattere fondante è sonoro

- Presenza elementi fonici riconoscibili (ripetizioni di fonemi)
- Ritmo riconoscibile

RITMO: moto o successione che permetta di riconoscere al suo interno segmenti costantemente ripetuti e riconducibili a una misura base (cuore, passo di marcia...)

COME SI ORGANIZZA IL RITMO NELLA POESIA?

- Segmentazione del discorso in unità omogenee tra di loro (versi e strofe)
- Poesia classica : alternanza regolata di sillabe lunghe e brevi sulle quali si innesta un accento melodico con un effetto che noi non riusciamo a riprodurre (**RITMO QUANTITATIVO**)
- Poesia romanza : ritorno regolato di accenti (ictus), isosillabismo, rima (**RITMO ACCENTUATIVO**); probabilmente dal III sec. d.C. il ritmo quantitativo comincia a trasformarsi nel tardo latino in accentuativo con l'affievolirsi della percezione della quantità

PRINCIPI DELLA VERSIFICAZIONE CON RITMO QUANTITATIVO

L'unità di misura minima è la "mora", che corrisponde a una sillaba breve U e vale 1, mentre la sillaba lunga - per convenzione vale 2 (II morae):

$$U = 1$$

$$- = UU = 2$$

L'unità di misura del verso è il METRO, che corrisponde al PIEDE, e che si compone da un gruppo di sillabe brevi e/o lunghe.

Di conseguenza non vale il principio dell'isosillabismo della metrica romana.

ESAMETRO

Come dichiara l'etimologia, è composto da 6 piedi, dattili o spondei, entrambi di IV morae.

DATTILO: -UU

SPONDEO: --

$$-\bar{U}U / -\bar{U}U / -\bar{U}U / -\bar{U}U / -UU / \overset{U}{--}$$

L'ultima sillaba ha quantità libera.

Il ritmo dell'esametro è discendente, dal momento che inizia in ARSI (sillaba su cui noi moderni collochiamo l'accento intensivo) e termina in TESI (sillaba o sillabe che per noi moderni diventano atone).

VERSO = CATENA SILLABICA

La separazione delle parole, all'interno della pronuncia orale, è meramente psicologica, le stesse pause espressive sono un elemento stilistico, non incidono sulla continuità del segmento:

Arma virumque cano Troiaequi primus ab oris

Se i confini delle singole parole non valgono, allora il riconoscimento delle sillabe avviene in modo diverso che nelle singole parole.

Monstrum horrendum, informe, ingens, cui lumen ademptum,

Sillabazione parola per parola :

Mons-trum hor-ren-dum, in-for-me, in-gens, cui lu-men a-demp-tum,

Sillabazione fonosintattica :

Mon-stru(m)hor-ren-du(m)in-for-mein-gens-cui-lu-me-na-demp-tum,

PROSODIA

Studio della quantità delle sillabe.

Sillaba breve : aperta (=che termina in vocale: a-va) con vocale breve

Sillabe lunghe : tutte le altre

- Aperta con vocale lunga
- Chiusa (= che termina in consonante: con-sul:) con vocale lunga o breve

Regole per determinare la quantità della vocale in sillaba aperta :

- Dittonghi: lunghi (ae, oe, au, eu solo in ceu, heu, neu, seu, neuter)
- Vocale risultante da contrazione: lunga (cogo < coago)
- Iato: la prima vocale è sempre breve (meus)
- Vocale+occlusiva+liquida: occlusiva+liquida formano un solo gruppo consonantico, generalmente non allungano la vocale precedente (ma non sempre) (pa-trem)

At pater Aeneas audito nomine Turni
deserit et muros et summas deserit arces
praecipitatque moras omnis, opera omnia rumpit
laetitia exsultans horrendumque intonat armis: 700
quantus Athos aut quantus Eryx aut ipse coruscis
cum fremit ilicibus quantus gaudetque nivali
vertice se attollens pater Appenninus ad auras.
iam vero et Rutuli certatim et Troes et omnes
convertere oculos Itali, quique alta tenebant 705
moenia quique imos pulsabant ariete muros,
armaque deposuere umeris. stupet ipse Latinus
ingentis, genitos diversis partibus orbis,
inter se coiisse viros et cernere ferro.